

21 marzo, Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie

Circa un milione di persone in oltre 4000 luoghi in tutta Italia, tra cui parrocchie, associazioni, scuole, università, carceri, uffici pubblici, stazioni ferroviarie, si sono fermate per la 23ma Giornata della Memoria e dell'Impegno nel ricordo delle vittime innocenti delle mafie.

Noi studenti del Leonardo da Vinci ci siamo impegnati a far sentire la nostra voce in Piazza Vittorio Emanuele, seguendo la manifestazione organizzata dall'associazione "Libera Memoria".

Libera Memoria si occupa sia di mantenere vivo il ricordo delle vittime innocenti delle mafie sia di camminare al fianco dei loro familiari, organizzando momenti di confronto e formazione.

Tutti noi, alunni e professori, ci siamo incontrati a Piazza dell'Esquilino, per poi proseguire verso Piazza Vittorio Emanuele. Durante la marcia, sventolando quelle bandiere, ci sentivamo soddisfatti, come se quello che stavamo facendo servisse veramente a far cambiare qualcosa.

Forse sì, partendo da quella Piazza abbiamo potuto far capire a tutto il mondo che noi non vogliamo restare a guardare, vogliamo farci sentire, vogliamo che questa parte "marcia" della nostra bellissima Italia sparisca. Con la nostra voce e con le bandiere colorate, come simbolo di pace, vogliamo far capire che la memoria è importante, che l'omertà deve sparire e che non possiamo permettere a gente così "disumana" di rovinare il nostro vivere.

Alla fine della marcia, a Piazza Vittorio Emanuele, ci siamo riuniti tutti sotto un palco scenico per sentire le testimonianze dei famigliari di alcune vittime innocenti della mafia.

Le testimonianze ci hanno fatto riflettere sulla brutalità che utilizza l'organizzazione mafiosa per eliminare magistrati, forze dell'ordine e tanta gente innocente.

Al centro della Piazza abbiamo elencato i nomi delle 972 vittime, uno per uno, ognuno con una storia diversa.

Durante la lettura dell'elenco eravamo tutti attenti a ricordare delle persone magnifiche, che credevano nella legalità, che facevano del tutto per far vivere nella giustizia l'intera comunità.

Ci sono persone che tengono a ricordare i loro famigliari, raccontando chi erano e cosa fecero per la loro "fede" alla legalità.

Le vittime andrebbero ricordate ogni giorno per ciò che hanno fatto e per la dimostrazione che ci hanno tramandato nel credere profondamente in qualcosa.

Pensiamo che la memoria è la chiave per la sensibilizzazione e per far capire a ragazzi giovani come noi che l'onestà e la lealtà è alla base del vivere insieme in modo giusto.

Ringraziamo i nostri professori che ci hanno dato l'opportunità di capire cosa significa ricordare, di partecipare a questa manifestazione. Ringraziamo "Libera Memoria", per averci invitato ad ascoltare i famigliari delle vittime e per averci fatto crescere moralmente.